

Gennaio 2021



Primo numero

Indice

Introduzione	1
Presentazione	2
Il blog dell'ISILTP	3
16 anni nel 1984	4
Come raggiungere i propri obiettivi	5
Il domatore di leoni	
La frusta e la sedia	
Come concentrarsi meglio	
Smetti di guardare la sedia	
The German school system	7
The German school system (versione in italiano)	9
Lil Shocky	11
Modello cooperativo e didattica per progetti	12
Ringraziamenti	13

Introduzione

Erano appena terminate le videolezioni e, mentre mettevo via il materiale, scorsi sullo scaffale uno di quei libri di testo che si è soliti non usare mai durante l'anno. Lo afferrai incuriosito dall'ottimo stato in cui si trovava e dalla posizione seminasosta che aveva rispetto agli altri libri. Parlava di comunicazione. Appena iniziai a sfogliarlo mi prese subito l'interesse, tant'è che passai un intero pomeriggio a leggerlo. Uno dei primi argomenti che affrontava era la scrittura di un articolo. Certamente può sembrare un tema banale, ma nel leggerlo mi ritrovai a pensare quanto sarebbe stato divertente raccogliere e riunire tutte le storie più interessanti e creative degli studenti in un unico giornale accessibile a chiunque. Nel giro di poco mi resi conto del potenziale di quest'idea e iniziai ad elaborarla meglio nella mente. Il progetto avrebbe unito tutte le scuole in un unico giornale perciò quale nome migliore... di Interscuola? A quel punto mi accorsi che la mia attenzione si era distaccata già da tempo da ciò che i miei occhi mostravano, a favore di un mondo immaginario di idee pronte a fiorire nell'esperienza. Poco tempo dopo questa grandiosa intuizione mi accinsi a parlarne con i miei professori e compagni, i quali, ben disposti all'idea, hanno contribuito alla sua realizzazione. Ora, grazie al grande aiuto ricevuto da Lorenzo Framarin, Giovanni Vesco, Mirel Shehi e Mattia Menegotto che hanno sviluppato con me Interscuola, è stato possibile realizzare quanto state leggendo, portando in queste righe la fioritura dell'idea che inizialmente albergava nell'immaginazione.

Federico Quidacciolu



Logo creato da *Lorenzo Framarin*

Presentazione

Interscuola è un giornale il cui fine consiste nell'apportare miglioramenti nell'ambiente scolastico, nel farlo affiancherà tutti coloro che credono di poter fare qualcosa a tal proposito. Con esso s'intende dar voce a tutte quelle storie di cui solitamente non si sente parlare a sufficienza e che avrebbero però un potenziale ben più grande. Parleremo di argomenti molto vari che andranno dalle iniziative di singoli studenti fino ad arrivare al funzionamento del sistema scolastico negli altri Paesi. Porteremo alla vostra attenzione modi diversi di vedere le materie regolarmente studiate chiedendo ciò agli insegnanti stessi; ci occuperemo inoltre di diffondere una conoscenza più interdisciplinare su vari argomenti anche per coloro che, pur essendo interessati, non riescono ad approfondire. Interscuola si fonda sulla collaborazione, in quanto solo con essa ci possono essere risultati concreti. A sua volta, quest'ultima si basa sulla comunicazione, che è il fondamento della civiltà umana. Lo scopo di qualsiasi giornale è comunicare delle informazioni, eppure, senza comunicazione tra i singoli, nessun giornale potrebbe esistere. Per essere gestito al meglio Interscuola ha cinque aree di dominio: generale, statistica, grafica, letteraria e sociale. Queste possono essere definite come le sue direzioni sebbene esse siano inscindibili l'una dall'altra. La direzione sociale si occupa di diffondere Interscuola agendo in un ambito di tipo pubblicitario, improntato a trovare collaboratori; la direzione letteraria si occupa per lo più di verificare l'adeguatezza degli articoli; la direzione grafica gestisce gli aspetti estetici; la direzione statistica esegue ricerche su come poter migliorare Interscuola e, infine, la direzione generale ha il compito di intrattenere i rapporti allo scopo di attuare quanto deciso. Queste parti collaborano tra esse così da poter pubblicare il giornale. Per comunicare con Interscuola abbiamo creato un sito attualmente disponibile al link interscuola.isiltp.it. Lì è presente la sezione "collabora", la quale permette l'invio di materiale o la semplice segnalazione di un'iniziativa. Nella sezione "contatti" sarà possibile porre delle domande o richiedere di collaborare a lungo termine. Se volete utilizzare Interscuola come mezzo di comunicazione contattateci. Parte di ciò è già stato fatto in questo primo numero, nelle pagine che seguono questo articolo.

Redazione Interscuola

Il blog dell'ISILTP



L'anno scorso durante i primi mesi di quarantena grazie al sostegno di alcuni docenti e l'impegno di vari studenti abbiamo istituito un nuovo blog: il blog dell'ISILTP. L'ISILTP nasce nel 2017 ed è l'istituzione che per la prima volta in Valle d'Aosta unisce licei, scuole tecniche e professionali. Il bisogno che ci ha accomunati durante i primi mesi di prigionia è stato simile al processo che ha fatto nascere la nostra istituzione:

abbiamo sentito la necessità di unire i nostri pensieri, i nostri interessi e le nostre paure... Il risultato, nonostante fosse maggio e la voglia di maledire la scuola per i successivi tre mesi si stava avvicinando sempre più, è stato fenomenale: tanti ragazzi provenienti da indirizzi differenti hanno deciso di aderire al progetto e condividere un pezzo della loro quotidianità. Abbiamo alternato cantanti, scrittori, youtubers e artisti tra l'home page del sito web. Inoltre, data la situazione, è stata offerta la possibilità, attraverso un forum, di partecipare a lezioni su meet organizzate dagli studenti per gli studenti per recuperare argomenti non chiari o per approfondirne altri. Il blog, nato in questo periodo come metodo per colmare la solitudine, si sta evolvendo e sta cercando altri spunti creativi per migliorarsi. Durante quest'anno scolastico l'obiettivo sarà quello di mantenere viva la voce degli studenti integrandola con rubriche inedite. Vogliamo continuare a sentirci vicini ma allo stesso tempo ascoltare pareri nuovi. Come faremo? Stiamo cercando di coinvolgere parenti, amici e conoscenti insiti nel mondo del lavoro. Vogliamo chiedere informazioni per uscire dalla nostra campana di vetro, allontanandoci dal classico e ormai fuori moda programma scolastico. In questo modo riusciremo a mettere in pratica la famigerata educazione civica di cui se ne parla sempre più mentre noi studenti ne sappiamo sempre meno. Cercheremo di imparare come compilare un bollettino postale, come ottenere il bonus18app, come attivare lo SPID...e avanti di questo passo proveremo a risolvere i grandi dilemmi della nostra generazione. Ci tengo a fare una premessa: queste idee sono dettate dalla nuova lista dei buoni propositi del 2021, quindi non prendetele alla lettera, ci impegneremo per fare del nostro meglio!

Sylvie Bonel

16 anni nel 1984

Mio cugino Willer ha 15 anni più di me. E' alto un metro e novanta, ha i baffi, restaura mobili e viaggia appena può. E' fidanzato con Paola, la figlia di un dirigente Olivetti, hanno persino il campo da tennis nella bella villetta dove abitano al Crist, mentre lui vive in una piccola soffitta nel condominio dove mia zia fa la portinaia. La soffitta è luminosa, piena di strani oggetti che lui recupera ai mercatini e piena di fumetti: Linus soprattutto, che leggo avidamente stravaccata sulla "poltrona sacco", quella di Fantozzi per capirsi, nei lunghi pomeriggi senza internet. Ma questa è un'altra storia.

Quell'anno la famiglia di Paola ospita un ragazzo che arriva dagli Stati Uniti per un anno, una specie di Erasmus. Oltre al campo da tennis, hanno anche un camper e per far vedere a Henry che arriva da così lontano, altri posti oltre all'Italia, gli organizzano un tour. Così durante le vacanze di Pasqua si parte; Willer, Paola, sua sorella mia coscritta, Henry e io: destinazione Parigi e Londra.

Io non sono mai uscita dall'Italia: sono in fibrillazione. Prima tappa castelli della Loira. Nessun telefono con cui condividere con gli amici l'emozione che ho provato a vedere quei castelli da fiaba: solo la macchina fotografica Minolta che mi ha regalato mio padre alle medie. Poi Parigi, così diversa dalla seriosa Torino di allora e che resta ancora oggi la mia città preferita. Normandia dove vediamo l'area dello sbarco. Traghetto per l'Inghilterra.

Arrivati a Cambridge, per dormire, parcheggiamo come al solito davanti alle villette della prima periferia. E' già buio, stiamo mangiando e scherzando tra noi, quando vediamo un signore aggirarsi attorno al camper. E' il proprietario della villetta davanti a cui stiamo sostando. Vuole solo dare un'occhiata, è curioso, è il primo camper che vede. Allora Willer lo fa entrare, gli mostra l'interno. Lui esce, ringrazia dice che se abbiamo bisogno di qualcosa, di chiedere pure. Se ne va, poi torna con una bottiglia in mano: ci chiama, dice che è sidro e lo offre a mio cugino così, senza bicchiere. Lui beve, la bottiglia passa di mano, arriva a me che esito. Allora mio cugino dice "schifi l'amicizia?". E allora, non troppo convinta in realtà, bevo anch'io. Londra, ritorno.

Sedici anni nel 2020. Immagino la stessa voglia di esperienze e mi spiace per questo pit-stop obbligato. Spero per voi che finisca presto.

Prof.ssa Laura Frasson

Come raggiungere i propri obiettivi

Oltre un secolo fa, un domatore di leoni di nome Clyde Beatty imparò una lezione così importante da avere un impatto su ogni aspetto della sua vita.

Il domatore di leoni

Clyde Beatty nacque a Bainbridge, Ohio nel 1903. Quando era un'adolescente, lasciò la casa per unirsi a un circo e trovò un lavoro come pulitore di gabbie. Negli anni che seguirono, Beatty divenne presto un intrattenitore di successo. In un'epoca in cui la maggior parte dei domatori di leoni morì sul ring, Beatty visse fino ai 60 anni. Alla fine fu il cancro a togliergli la vita, non un leone. Com'è riuscito a sopravvivere? Grazie a un'idea semplice: Clyde Beatty è stato uno dei primi domatori di leoni a portare una sedia sul ring del circo.

La frusta e la sedia

L'immagine classica di un domatore di leoni è quella di un intrattenitore che tiene in mano una frusta e una sedia. La frusta ottiene tutta l'attenzione, ma è principalmente per far scena. In realtà, è la sedia che fa il lavoro importante. Quando un domatore tiene una sedia davanti alla faccia di un leone, questo cerca di concentrarsi su tutte e quattro le gambe della sedia contemporaneamente. Il leone si distrae perché si trova di fronte a più opzioni nello stesso tempo, quindi si ferma e aspetta...

Come concentrarsi meglio

Quante volte ti trovi nella stessa situazione del leone? Quante volte c'è qualcosa che vuoi ottenere ma, venendo confuso da tutte le opzioni che ti vengono presentate, finisci per non fare alcun progresso?

Ogni volta che trovi il mondo che ti agita una sedia in faccia, ricorda questo: tutto ciò che devi fare è impegnarti in una cosa alla volta. All'inizio hai solo bisogno di iniziare. L'eventuale fallimento sarà un'opportunità per migliorare, perciò non preoccuparti e *comincia* con entusiasmo. La maggior parte delle persone non ha problemi a concentrarsi. Ha problemi a *decidere*: devi solo *scegliere* invece di comportarti come il leone e dividere la tua attenzione.

Vuoi esibirti come un atleta d'élite? Grande. Vai a dormire prima. Organizza la tua giornata intorno al tuo allenamento. Se ciò è davvero importante per te, smetti di badare alle distrazioni e impegnati. L'unica scelta sbagliata è non scegliere.

Smetti di guardare la sedia

Il più delle volte, stiamo seduti in silenzio, guardando la sedia di fronte a noi, discutendo su quale gamba sia la più importante.

Non deve essere così.

Se hai un posto dove vuoi andare, qualcosa che vuoi realizzare, qualcuno che vuoi diventare... allora prendi una decisione. Se hai ben chiaro dove vuoi andare, il resto del mondo ti aiuterà ad arrivarci oppure a farti da parte.

Non devi fare tutto in una volta, ma c'è *qualcosa* che devi fare ora. Qualcosa che ti sta chiamando, qualcosa che è importante per te, qualcosa che sei destinato a fare. Non so cosa sia, ma tu lo sai... *Togli di mezzo la sedia e scegli.*

Tratto da <https://jamesclear.com/how-to-focus>

Rielaborato da *Mirel Shehi & Federico Quidacciolu*



The German school system

Versione in inglese

The German school system is one of the most complicated ones in the world. Or you should rather say the German school systems... Studies may not attest the best education system to Germany, but it certainly has some good ideas. Firstly, Germany consists of 16 states, every state has its different school laws. But there is one general structure the states follow: When children become six years old, they start to attend elementary school which contains years 1 to 4 (in two states also years 5 and 6). After that students usually get separated, in some states only with a recommendation, by the school, in some states your grades decide your fate absolutely. Sometimes there are even final exams.

There are three main school forms in the following, "Hauptschule", "Realschule" and "Gymnasium". Gymnasium is designed for the students with better grades, Realschule for the average student and Hauptschule for students who take longer to understand things. Hauptschule, usually until year 9 or 10, is not existent in some German states; Realschule is until year 10 and Gymnasium until year 12 or 13.

To improve equality the so-called "Gesamtschule" also exists in many states. It includes all three school forms and rather separates the students based on strengths in subjects than general intelligence or grades. There are also lots of other hybrid school types, basically every state creates their own stuff. Especially hybrid forms Realschule/Hauptschule (Mittelschule, Oberschule, Sekundarschule, ...) exist, because very few people go to the Hauptschule anymore.

In Germany there are the grades 1 to 6 with 1 being the best ("very good") and 6 being the worst ("not enough"). The grades 1 to 5 can exist in the form like for example 2+, 2 and 2-, with + obviously being slightly better than the "normal" grade. The 1+ does not always exist though. In the last three years of the Gymnasium there are points instead of the grades. You can get up to 15 points (which is like a 1+) instead of grades. You need to earn a specific amount to attend the final exams. The final grade usually consists of the grades of the last two years (each $\frac{1}{3}$ of the grade), another $\frac{1}{3}$ of the final exam.

In those three last years you are able to practically freely choose your subjects. German and maths are mandatory in every state; most states also require you to choose social studies and history for at least one year and P.E./sports for the whole time. The most populated state of Northrhine-Westphalia for example has those requirements plus the requirement to pick at least one foreign language, one natural science, one social study and some more minor requirements. Instead you are pretty much free to choose anything, you are not limited to one field like in most countries.

In the end you do your final exam in multiple classes. Some states require German and maths to be picked, some do not. Also the amount of classes varies. In

Northrhine-Westphalia you have to pick four exams, two of which are intensified classes you have in the last two years. Then there is another written exam and one oral exam. There are some requirements, but they would go too deep into the topic. So as you can see, the German school systems are way too complicated to explain that shortly. This article gave a small insight into it, and I hope that you can see the problems, but also the many freedoms and advantages there are in such a complicated system.

Tim Müller



The German school system

Versione in italiano

Il sistema scolastico tedesco è uno dei più complicati al mondo. Oppure bisognerebbe dire *i* sistemi scolastici tedeschi... Gli studi potrebbero non attestare il miglior sistema educativo alla Germania, ma ha di sicuro delle buone idee. In primo luogo, la Germania è suddivisa in 16 Stati, e ogni Stato ha le sue leggi scolastiche. Ma c'è una struttura generale che i vari Stati seguono: quando un bambino compie sei anni, comincia a frequentare la scuola elementare che contiene i primi 4 anni (in due Stati anche il 5° e 6° anno). Dopodiché gli studenti vengono di solito separati, in alcuni Stati solo con una raccomandazione dalla scuola, in altri Stati sono i voti a decidere il proprio destino. Alcune volte ci sono pure degli esami finali.

Ci sono tre forme scolastiche principali, "Hauptschule", "Realschule" e "Gymnasium". Il Gymnasium è fatto per gli studenti con i voti migliori, Realschule per gli studenti medi e Hauptschule per gli studenti che impiegano più tempo ad apprendere le cose. La Hauptschule, di solito fino all'anno 9 o 10, non esiste in alcuni Stati tedeschi; Realschule è fino all'anno 10 e Gymnasium fino all'anno 12 o 13.

Per migliorare l'uguaglianza, esiste anche in molti Stati la cosiddetta "Gesamtschule". Essa include tutte e tre le forme precedenti e separa gli studenti basandosi sul loro rendimento in materie specifiche piuttosto che secondo la loro intelligenza generale o voti. Ci sono anche molti tipi di scuola ibrida, in breve ogni Stato crea il proprio sistema scolastico. I sistemi ibridi (Realschule, Hauptschule, Mittelschule, Oberschule, Sekundarschule, ...) esistono perchè poche persone frequentano le Hauptschule al giorno d'oggi.

Inoltre in Germania i voti vanno dall'1 al 6 con l'1 come voto migliore e il 6 come peggiore. I voti dall'1 al 5 esistono anche in forme particolari come 2+, 2 e 2-, con il + essendo ovviamente leggermente meglio del voto normale. L'1+, però, non c'è sempre.

Negli ultimi 3 anni del Gymnasium ci sono dei punti al posto dei voti e si può arrivare fino ad avere 15 punti (che equivarrebbero al voto 1+). Inoltre bisognerebbe avere una quantità specifica di punti per poter partecipare agli esami finali. Il voto finale di solito consiste per due terzi nei voti dei due anni passati e per un terzo nel voto dell'esame finale.

In questi ultimi tre anni si è liberi di scegliere le materie che si studiano anche se il tedesco e la matematica sono obbligatori in ogni Stato. Inoltre molti Stati richiedono di scegliere studi sociali e storia per almeno un anno ed educazione fisica/sport per tutti gli anni. Lo Stato più popoloso, Northrhine-Westphalia, per esempio, ha tutti questi requisiti più la richiesta di scegliere almeno una lingua straniera, una scienza naturale, uno studio sociale e altri requisiti minori. Oltre a ciò si è molto liberi di scegliere quello che si vuole studiare e non si è limitati ad un campo di studi come nella maggior parte dei Paesi.

Alla fine si fa il proprio esame finale in più classi. Alcuni Stati richiedono il Tedesco e la Matematica come materie d'esame, mentre altri Stati no. Inoltre la quantità di classi varia di Stato in Stato. In Northrhine-Westphalia bisogna scegliere quattro esami, due dei quali sono delle classi intensificate che si sono avute nei due anni passati. Poi c'è una prova scritta e una prova orale. Queste prove hanno altri requisiti ma sarebbe troppo lungo da spiegare.

Quindi, come potete vedere, il sistema scolastico Tedesco è troppo complicato per essere spiegato in breve. Questo articolo ha fornito una piccola panoramica e spero che possiate vedere i problemi ma anche le libertà e i vantaggi di un sistema così complicato.

Scritto da: *Tim Müller*

Tradotto da: *Lorenzo Framarin*



Lil Shocky

Alessandro Castellini, in Arte “Lil Shocky”, è un rapper classe 2000 di Saint-Vincent. Ha iniziato a fare musica all’età di 14 anni, scrivendo i primi testi sul telefono in cameretta, un po’ come hanno iniziato tutti.

Tre anni dopo, insieme al rapper Treck, decidono di registrare e pubblicare la loro prima traccia chiamata SVT 54 su Youtube, esattamente il 12 febbraio 2018. Il percorso inizia con il nome “Castex”, che poi si modificherà in “Lil Shocky” con l’uscita della traccia Cielo viola su Spotify e Youtube.



I temi ricercati nelle sue canzoni sono l’amore e tutte le emozioni che provano gli adolescenti nel loro periodo di crescita, con il proprio stile ispirato dai rapper italiani come Gemitaiz, Madman, Giaime ecc ma anche e soprattutto da Lil Peep, Travis Scott e XXXTENTACION.

Al momento, conta 16 canzoni tra singoli e freestyle nel canale Bunkerino SVT su youtube, e altre 6 sul canale principale “Lil Shocky”, che si trovano anche sui digital stores.

In uscita il 24 dicembre a mezzanotte la parte due di Before The Storm, l’album che chiude il 2020 con 8 tracce che usciranno su tutti gli stores digitali.

Lil Shocky 🌩️



Modello cooperativo e didattico per progetti

Il secondo periodo di limitazioni delle nostre libertà costituzionali che stiamo vivendo sta mettendo a dura prova molti esseri umani su questo pianeta. Nel caso specifico della scuola sia gli alunni, sia gli insegnanti stanno affrontando questa prova con coraggio, ma anche con grande fatica e sofferenza. Vedo con i miei occhi e sento raccontare da molti colleghi e genitori che i ragazzi passano tanto, troppo tempo da soli davanti allo schermo di un PC senza la vicinanza fisica di amici e parenti. Le conseguenze di questo deficit di relazioni sociali si manifestano con stanchezza, mancanza di entusiasmo, cattivo umore, rabbia, risentimento, ecc.

Le esperienze di cooperativa scolastica di questi ultimi anni e le mie esperienze personali mi hanno portato ad analizzare il significato profondo di quella modalità di organizzazione delle comunità umane che prende il nome di modello cooperativo.

L'idea che la motivazione ad agire, ad accettare la fatica ed infine ad ottenere dei risultati tangibili possa partire non dall'interesse egoistico, ma dal piacere di condividere gratuitamente tali risultati con gli altri membri della nostra comunità mi incuriosisce e mi restituisce fiducia nel futuro del genere umano.

La quantità di felicità che una specifica attività umana restituisce a chi la svolge è, inaspettatamente, inversamente proporzionale al livello di interesse egoistico che ne ha determinato l'ideazione.

Gli studi antropologici e sociali ci raccontano che noi esseri umani, in quanto primati, siamo animali sociali, viviamo di relazioni e da queste traiamo la motivazione ad agire e la gioia del vivere.

Come ho già raccontato più volte ai miei alunni, la tendenza all'individualismo e all'egoismo sono altrettanto radicate nella nostra natura, anche se arrivano da più lontano, e sono la reminiscenza ereditata dai nostri antenati rettili. Non sono errori dell'evoluzione, sono indispensabili alla sopravvivenza di tutti gli esseri viventi. Un uomo che sta morendo di fame, di fatica o di freddo non può essere di aiuto a nessuno.

Ciò che fa di noi degli esseri umani e non dei rettili, però, è la nostra capacità di andare oltre la modalità egoistica, competitiva e di vivere pienamente la nostra natura di primati costruendo un mondo migliore per le generazioni future. Senza avere nessun vantaggio materiale in cambio, solo felicità.

Il progetto che alcuni insegnanti stanno cominciando ad abbozzare è quello di pensare a delle attività nella nostra scuola che permettano agli alunni ed agli insegnanti di essere utili alla comunità in cui vivono, di ideare e realizzare progetti reali, che migliorino la nostra scuola e il nostro mondo.

E che ci rendano più felici.

Se queste idee risuonano nel vostro cuore, allora alzate la mano.

prof. Fabrizio Merivol

Ringraziamenti

Ringraziamo particolarmente il prof. Fabrizio Merivot e il prof. Domiziano Barbero per i consigli e il supporto sulle questioni logistiche; il prof. Massimo Torasso per l'aiuto datoci nella realizzazione del sito; il prof. Matteo Savin per i suggerimenti sulla lingua; la prof.ssa Laura Frasson per le utili osservazioni e Sylvie Bonel per la collaborazione instaurata col blog della scuola.

Ringraziamo inoltre tutti gli scrittori e i lettori di questo primo numero e tutti coloro che hanno contribuito, stanno contribuendo e che contribuiranno al miglioramento di Interscuola.



Federico Quidacciolu *Lorenzo Framarin* *Mirel Sheki*
Giovanni Vesco *Mattia Menegotto*